

I Nuovi Angeli

Organo interno dell'Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli" - Anno I - n. 6 - Agosto 2003
Direttore Responsabile: Saverio Alfonso Gatto - Redazione: Via S. Teresa degli
Scalzi n.31, Napoli - Tel. 081-5449039 - E.mail: info@inuoviangeli.com - Stampato in proprio - Periodico trimestrale.
Gli autori degli articoli si assumono la responsabilità delle proprie affermazioni.

IL NOSTRO IMPEGNO: LA RICERCA NELLA SOLIDARIETA' E NELLA FEDE IN CRISTO

La solidarietà è andare verso l'altro, vederlo nostro simile e renderlo partecipe della nostra ricerca, con amore autentico e responsabile. Questo è il nostro impegno da circa due anni, da quando è nata la nostra Associazione. Noi, ricercatori nel dolore, uniti nella speranza di ritrovare i nostri cari, ci troviamo concordi nello stabilire un principio di verità inconfutabile sulla possibilità di integrare la realtà fisica con quella spirituale unitamente alla fede in Cristo, quel Cristo che non ha negato a Tommaso di toccare con mano le sue ferite, dando una prova tangibile della Sua Resurrezione. Ed è in questo cammino, e cioè il riportarci ad un senso più spirituale della vita, ad una più attenta riflessione su di essa e al significato della sua esistenza, tralasciando le cose effimere del nostro cammino quotidiano, proseguiamo con determinazione nella nostra ricerca, fino a raggiungere la certezza che l'ultimo giorno terreno sarà quello felice che ci unirà ai nostri cari. Convinti che il cammino terreno è solo un'esperienza temporanea, una parentesi, breve o lunga che sia, una opportunità che va vissuta nella parola di Cristo che con la sua venuta in terra ci ha dato la certezza dello Spirito e della sua sopravvivenza, purificato a Dio nell'amore verso il prossimo.

Saverio Alfonso Gatto

LA SPIRITUALITA': MUSA NEGLETTA

della prof. *Andreana Cautela*

Perché negletta? E perché proprio la spiritualità? E perché, soprattutto, la si può definire una Musa? La risposta è unica, ma non per questo tralascia di porre in rilievo tutti gli aspetti di questa realtà unica: in essa difatti è possibile che si possa risalire agli altri interrogativi. Bisogna prima di tutto accettare che essa, la spiritualità, non è soltanto un atteggiamento della psiche verso le cose, ma è la stessa psiche, se la si consideri nel suo aspetto funzionale, in cui assume la dignità di categoria. Cioè la si può definire come un angolo visivo non diversamente da come è accaduto e accade per le nove metafore della mitologia greca: le figlie di Zeus e Mnemòsine: le nove Muse, cioè. Quindi, oltre ad essere una consistenza quasi ultrametafisica la sua, può, meglio ancora che potrebbe essere, una realtà metapsichica. E come essa non veniva annoverata nel consesso delle Muse di lontana memoria, così la fresca creatrice delle esperienze superiori cioè la metapsichica non viene considerata una realtà capace di sussistenza nei nostri secoli fecondi di cultura scienziata e

materialista. Sia ora ben chiaro che, alludendo al materialismo della nostra epoca, non intendo far riferimento a quel tipo di materialismo, che è patrimonio prettamente teoretico di un certo ateismo storico, colpevole principalmente di averlo, denominandolo, individuato. Mi riferisco bensì a quell'arido pragmatismo di cui è permeata tutta la nostra cultura contemporanea o buona parte di essa. E invece all'essere umano spetta di diritto, per la sua struttura interrelata all'unicità cosmica, la possibilità di aspirare (almeno) ad una più intensa e commossa partecipazione alla vita dello spirito. Purtroppo, di solito, questa vita dello spirito la si interpreta solo (dagli intellettualisti) come interesse per la letteratura, per le arti, per le scienze come descrizione, e (dai fideisti) come adesione piuttosto esteriorizzata al culto liturgico e ai dogmi di religione. No, la spiritualità non è questa dicotomica visione, ma è qualcosa di ben più profondo e più vero...

segue a pag. 2

E' in corso l'organizzazione del

3° Convegno di Ricerca Spirituale

sul tema

"Dal mondo spirituale una certezza di vita eterna"

promosso
dall'Associazione
"Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli"

Il Convegno si svolgerà il 20, 21 e 22 febbraio 2004
presso l'Hotel delle Terme di Agnano, Napoli.

Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente all'Associazione.

segue da pag. 1

C'è qualcuno che anche adesso guarda oltre la superficie delle cose come ad esempio il filosofo Gianni Vattimo, che addita almeno una soluzione pensata e sentita a questa assenza di contorni più idonei alla dimensione spirituale, quando asserisce che il suo intento è quello di mostrare come il pluralismo post-moderno possa permettere a lui (ma, crede, anche in generale) di ritrovare la fede cristiana.

Per me è un vero atto di coraggio e di onestà mentale occuparsi oggi di argomenti visti come temi-tabù, sia dal versante fideistico, sia da quello scettico, specialmente se il problema della spiritualità viene proposto come possibilità di conoscenza dell'ultraterreno.

Perciò quello di Vattimo, anche se espresso in termini prettamente filosofici, è senz'altro un tentativo (riuscito o no non importa) di trarsi fuori da opposti conformismi, entrambi dannosi.

Forse può aiutarci a rintracciare la Musa dimenticata la capacità di individuare un ordine in un Universo, che è fondamentalemente integro e completo, come il fisico premio Nobel Bohme crede e come Sri Aurobindo credeva valesse per la coscienza.

"E' la nostra inclinazione alla frammentazione e all'indulgere alla costrizione delle parità che ci impediscono di sperimentare l'intensità della coscienza, la gaiezza, l'amore, la gioia per l'esistenza che sono la norma dei regni più alti e sottili (Aurobindo)". Noi dobbiamo sempre tenere a mente che, come osserva Bohme, le strutture concettuali che usiamo per analizzare l'universo sono di nostra fabbricazione. E anche quando superiamo qualsiasi insieme di strutture etero o autoimposte, dobbiamo essere sempre pronti a procedere, perché, come dicono gli aborigeni e come sottolinea il ricercatore Michael Talbot nel suo magnifico libro "Tutto è uno" (che ci rivela a noi stessi) stiamo solo imparando a sopravvivere nell'infinità.

PROGRAMMA GENERALE DELLE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

- Adele Isinno e Marilù Di Domenico, "**i messaggi dei Nuovi Angeli**".
- Come conoscere il nostro Spirito Guida e comunicare con lui.
Incontri settimanali con la sig.ra **Marilù Di Domenico**.
- La prof. Laura Rascio aiuta le mamme attraverso la **metafonia**.
- **Dalla sofferenza alla Compassione con la forza dell'amore: aprire il cuore per trasmettere amore a sè stessi e agli altri.**
I fase: meditazione guidata sull'amore;
II fase: meditazione sui processi di guarigione.
Corsi settimanali con la sig.ra **Mariarosaria Giova**.
- La **metafonia** come punto di incontro con i Nuovi Angeli.
Incontri mensili con Rosa Vitiello Langella.
- Tutti i mesi **Santa Messa degli Angeli**.
Saranno ricordati tutti i ragazzi il cui nome verrà indicato prima della Santa Messa da genitori, parenti, amici.

Inoltre:

- Spettacoli di beneficenza
- Convegni di studio
- Manifestazioni
- Tavole rotonde
- Dibattiti

I Nuovi Angeli News

Il nuovo libro della sig.ra Rosa Vitiello Langella, "**I miei angeli**", di cui troverete un'approfondita recensione a pag. 5, è disponibile presso la sede dell'Associazione.

W W W . I N U O V I A N G E L I . C O M

Dal Convegno di Agnano

LE MIE ESPERIENZE COL MONDO DI LUCE

della sig.ra Rosa Vitiello Langella

Sono Rosa Vitiello Langella di Torre del Greco. Sono una metafonista-psicofonista, una persona che ha avuto il dono e la facoltà di entrare in contatto con i mondi antimateriali, quelli delle energie sottili, il cosiddetto aldilà. Naturalmente è stato un percorso di ricerca e conoscenza iniziato molti anni fa, esattamente sedici, e che continua ancora oggi. Sono diventata metafonista e poi psicofonista dopo che la vita mia ha sottoposto a prove terribili, facendomi perdere dal piano fisico due figli, due ragazzi splendidi, e anche mio marito. Il primo ad andarsene da questa terra fu mio figlio Massimo, per leucemia acuta. Aveva solo sedici anni. Due anni dopo lo seguì Domenico, mio marito, per malattia. Aveva quarantotto anni. Due mesi dopo Michele, per un incidente sul lavoro. Aveva venticinque anni ed era nel pieno fulgore della sua gioventù. Ho voluto solo accennare la ragione per cui sono qui oggi, per parlarvi delle mie esperienze col mondo antimateriale, perché adesso sono qua per parlarvi di vita, non più di morte, di vita vera e immortale, nella dimensione di luce, quella eterna, quella con la quale sono in contatto da tantissimi anni, iniziata con la metaforia e proseguita con la psicofonia, espletata sotto forma di registrazione elettromagnetica prima sul nastro e poi con l'ausilio della radio. Per chi non fosse ancora addentrato in queste tecniche, vorrei spiegare che cos'è la metaforia. La parola deriva dal greco *meta*, oltre e *fonè*, suono, quindi oltre il suono. Questo è il suo significato esatto. Dunque è una cosa facile tentare un approccio e sperimentare con entrambi i metodi. Posso dire che il procedimento è facile, ma il difficile è tentare di entrare in contatto con le energie disincarnate dalla materia, ossia i nostri amati trapassati. Per prima cosa dobbiamo assimilare questo concetto, e cioè che il suono è amore. Il corpo fisico non è altro che proiezione del suono divenuto

materia. La morte fisica non è altro che investimento del suono, amore che ritorna là dove era stato emanato, ossia a Dio, fonte primordiale d'amore. Ora pensiamo questo: c'è la possibilità per noi ancora incarnati sulla terra di entrare in contatto con le energie che ci sono appartenute? Con i nostri figli, i nostri mariti, le mogli, i genitori, i fratelli, i nonni, gli zii, i parenti, gli amici che hanno lasciato il piano fisico, ossia sono morti? La risposta che vi do è un sì senza nessuna esitazione. Ma occorre che ci siano dei presupposti affinché l'evento si possa verificare. Ho fatto una riflessione su questo. Quando ho iniziato io sedici anni fa, quasi nessuno credeva in questo, cioè nella possibilità di entrare in contatto con i cosiddetti morti, io per prima, perché non c'erano conoscenze o insegnamenti chiari su queste tematiche, conoscenze che potessero dare indicazioni in merito. Poi negli anni seguenti ho notato che il processo si è invertito, ossia sempre più persone sono propense a credere in questa possibilità di approccio con l'altro mondo, pensando che sia una cosa facile entrare in contatto con le sfere di luce ed energia, quelle che accolgono tutte le anime che si disincarnano dalla terra. Ripeto: non è facile, ma neanche impossibile. C'è bisogno di una certa preparazione di base per questo, una preparazione di ordine spirituale. Occorre cercare di stabilire una certa frequenza d'onda da parte nostra, cercando di metterci sulla stessa lunghezza d'onda del divino. E ricordate questo particolare: il loro essere adesso è situato nella luce, e la loro lunghezza d'onda quindi è quella della luce e di conseguenza dobbiamo pensare che le nostre vibrazioni vitali sono debolissime in confronto alle loro. Qual è dunque l'atteggiamento adatto per tentare di entrare in contatto con loro che vivono nella dimensione di luce?

segue a pag. 4

L'ANGOLO DELLA POSTA a cura della prof. Andreana Cautela

Email ricevuta il 10 luglio 2003

Spett.le redazione de "I Nuovi Angeli", sono una studentessa di 25 di Cagliari ma vivo a Roma, dove frequento l'Università. Ho letto per caso il vostro giornalino (lo riceve la zia con cui vivo) e trovo che sia davvero interessante. Ho visitato anche il sito internet e voglio complimentarmi per le vostre iniziative, tutte lodevoli. Mi hanno colpito diversi articoli, in particolar modo quello della prof. Andreana Cautela, "Proposta per una logica più aderente ai tempi", pubblicato sul n. 5 del mese di maggio. Il mondo spirituale mi affascina moltissimo, mi pongo delle domande a cui però non so dare risposta. Perché ci sono persone che hanno la possibilità di entrare in contatto con l'altra dimensione e altre no? Mi hanno detto che, potenzialmente, tutti abbiamo queste facoltà. Ma come svilupparle? Spero che la prof. Cautela risponderà alle mie domande e che mi possa anche consigliare qualche libro da leggere per iniziare questo cammino.

L.G.

*Carissima L.G.,
il fatto che tu, sebbene così giovane ti senta spinta a interessarti al mondo spirituale, manifesta una tua raggiunta maturità di pensiero, che, unita alla sensibilità espressa dalle tue parole, certamente ti agevolerà l'accesso allo studio del soprasensibile e del soprannaturale, al mondo dello Spirito in altre parole.*

Tu mi domandi perché alcune persone hanno la possibilità di entrare in contatto con l'altra dimensione e altre no; e con la tua spontanea percezione di ciò che è primariamente importante accedi al vivo della questione, toccando il problema

della differenza, che riconosce solo ad una pressoché limitata élite di persone dotate la possibilità di usare il "sesto senso" e ad altre invece no. Traspone da questa tua domanda la voglia e la fretta di andare oltre per poter raggiungere una conoscenza diretta. Ciò è giusto, però bisogna considerare che, prima di poter raggiungere le facoltà straordinarie, occorre fare un cammino di evoluzione morale parallelo ad un lavoro di approfondita conoscenza. Ti assicuro intanto che se, come sembra, la tua è una volontà giusta, raggiungerai insieme sia l'una che l'altra cosa. Ti aiuteranno, in questo percorso meraviglioso, ma non del tutto facile, alcune letture che rendono possibile all'uomo avvicinarsi al cosmo, abbandonando logiche troppo produttive e razionali. Sono perlopiù descrizioni e racconti di coloro che hanno già raggiunto questa nuova forza; perciò utile può essere la lettura de "I testimoni dell'invisibile" di Jean Prieur, Edizioni Mediterranee. Più in là ti aiuterà, se proprio vuoi andare subito avanti, il testo del Viginiana Bairava Tantra l'antichissimo libro dei Sutra Sascriti e il Sfr Isirè o libro di Abramo, che ci fa capire che l'uomo è immerso non soltanto nello spazio e nel tempo ma anche nella Vita. Dicono gli antichi versi: " Vi è una conoscenza leggera fatta di vita eterna. Essa ci sfiora lieve come un'antenna di formica. Ma per sentirla siano chiuse le porte ai cinque sensi e vaghi il pensiero aldilà della mente che ci mente". Sull'eco di queste significanti parole ti giungano i miei saluti e i miei AUGURI!!!

Andreana Cautela

segue da pag. 3

A mio modesto parere è questo: rilassamento, concentrazione, meditazione e preghiera. Questi stati d'animo creano i presupposti affinché l'evento si verifichi, poiché avviene una modificazione della coscienza che si chiama "Stato Delta", che ci dà la possibilità di immetterci sulla stessa lunghezza d'onda del divino. In tal modo può avvenire l'incontro fra le due energie, fra incarnati e disincarnati. Più che incontro, dovremmo dire una "comunione" fra le due energie diverse, quella terrena e quella spirituale. Il termine metafora viene usato solo laddove si usa registrare solo col nastro inserito nel registratore. La psicofonia è il termine che indica l'uso della radio, utilizzando onde corte o lunghe. La parola psicofonia deriva anch'essa dal greco, *psichè*, anima, mente, e *fonè*, voce, suono. Quindi voce dell'anima. Questo ci porta a capire che sono le nostre onde mentali e psichiche ad aprirci a questa possibilità meravigliosa del contatto con loro, i nostri cari che credevamo perduti. La radio è quindi solo un supporto, un aiuto; in realtà il contatto avviene attraverso di noi, attraverso la nostra medianità, quella che avremo sviluppato con un atteggiamento volto allo spirito. Dico chiaramente che la metafora e la psicofonia vanno sperimentate solo con amore e per amore verso i nostri cari, e sappiate che anche solo una parola che arriva da loro è un

miracolo di realizzazione, sia da parte nostra che da parte loro. E non fissate la vostra attenzione sulle prove terrene che vorreste ottenere; può accadere, come non può accadere. E sappiate un'altra cosa importantissima; se loro, i nostri cari trapassati, cercano di trasmetterci notizie sulla loro nuova condizione di vita, lo fanno solo per noi, per aiutarci a superare questo avvenimento terribile, la loro perdita fisica, per farci capire che la loro vita prosegue sotto un'altra forma di energia più sottile di quella atomica, quella stessa energia che li aveva presi dal mondo spirituale per immetterli nel mondo materiale, affinché facessero la loro esperienza terrena, per poi ritirarli dalla materia e trasportarli di nuovo nel mondo spirituale.

Un'altra cosa da imparare. Loro quando riescono ad agganciarsi alla nostra energia inviano input mentali che devono condensarsi in suono sotto forma di parole. Quindi posso dirvi che, se riuscite ad ottenere anche piccoli risultati, sia su nastro semplice sia con l'ausilio della radio, ritenetevi fortunati. Questo è l'augurio che faccio a tutte le persone che vogliono tentare un contatto, auguro di riuscire a risentire le voci dei propri cari sopravvissuti nel mondo spirituale, nell'eternità dove ci rivedremo tutti. E sarà meraviglioso.

Dare un senso al dolore: il significato dell'Associazione

Quando ad una mamma capita di perdere un figlio, come è successo a me, ci si sente privati di un organo: è una sensazione fisica del dolore, non soltanto un male dell'anima. Si vive raccolti nella propria intima disperazione ma nel frattempo si continua la vita di tutti i giorni, sotto lo sguardo a volte solidale, a volte crudelmente curioso della gente che vorrebbe capire, scrutare interiormente il tuo dolore. Ci si sente oppressi da un dolore insormontabile, gigantesco, che si ritiene unico, che è unico, e che soprattutto non è condivisibile.

Poi, un giorno decidi di gestire diversamente il "tuo dolore", decidi di tenerlo chiuso gelosamente e di aprirlo a qualcuno, che di sicuro può capirti: prendi a far parte di un'Associazione e incontri altre mamme, che hanno vissuto la stessa esperienza di dolore....Le mamme! Cominci a perderti nei loro occhi smarriti e dolci, nei loro racconti di storie strazianti, in cui vorrebbero intravedere un ineluttabile destino per cercare di darsi pace.

Osservi la loro rabbia, le loro deboli certezze, le loro tenaci speranze, il loro eroico sopravvivere: ritrovi, insomma, te stessa come riflessa in uno specchio....e capisci che non sei sola, che c'è chi può capirti: è la condizione di condivisione del dolore, che può sostenerti e sostenere.

E' un filo sottile che ci unisce, che ci conforta nel tentativo di dare un significato alla perdita subita, mentre soffochiamo con pudore, dentro di noi, l'interrogativo: "Perché, figlio mio, non sei più qui?".

Pina Cataldo

Gabriella Brancaccio ospite della nostra Associazione

della sig.ra Imma Gatto

E' stata ospite della nostra Associazione la sig.ra Gabriella Brancaccio, pittrice, autrice di libri, relatrice a diversi convegni, medium ultrafonica, in contatto dal 1989 con l'entità di Luce di Michel de Notredame più noto come Nostradamus, che le detta principi universali e profezie. Sabato tredici giugno, Gabriella ha tenuto un conferenza sul tema "La vita oltre".

Ha parlato della vita che ci attende al termine della nostra esperienza terrena: "Vivere amando il prossimo come se stessi affinché ognuno di noi possa ricevere solo benefico ed, emozionalmente, crescere in sapienza e virtù tale da esserne poi, egli stesso, dispensatore, perché è l'amore il principio base dell'Universo".

Ho usato le parole del libro di Gabriella, "Il ritorno di Nostradamus", per riassumere in modo corretto il tema della conferenza. E' seguito poi un dibattito con domande dal pubblico alle quali la nostra ospite ha risposto con competenza e brio. Durante la serata, Gabriella si è dedicata completamente alle mamme e la domenica mattina ha rinunciato a fare la "turista" per esaudire le richieste di "messaggi" di quelle mamme che non erano riuscite ad averli la sera precedente.

Grazie Gabriella, per averci così generosamente dedicato il tuo tempo; grazie per la tua disponibilità e il tuo amore. Contiamo di averti nuovamente e al più presto con noi come ci hai promesso.

Poco prima di andare in stampa, ci è giunta la notizia del grave lutto che ha colpito il dott. Nicola Cutolo, Presidente Onorario della nostra Associazione. Si è spento prematuramente il caro figlio Michele, docente universitario, che lascia la moglie e due figli in tenera età.

L'Associazione tutta si stringe commossa al dott. Cutolo, con la solidarietà e la comprensione di chi ha subito lo stesso dolore.

**"I MIEI ANGELI", L'ULTIMA FATICA LETTERARIA DI
ROSA VITIELLO LANGELLA**

della prof. *Andreana Cautela*

Sono ben lieta di porgere all'attenzione dei soci e di voi tutti, questo bel libro di Rosa Langella Vitiello.

Il suo titolo è *"I miei angeli"* e fa seguito all'altro scritto *"I rinati"* in cui la stessa autrice accenna in particolare alla rinascita nella sua percezione di tre persone importanti della sua famiglia, Michele, Mimmo e Massimo, e in generale, a quel tipo di resurrezione della comunicazione, che riunisce, ora tecnologicamente, ora in chiave direttamente spirituale, la vita di creature del cosiddetto aldilà col nostro mondo di esseri delimitati dal tempo e dallo spazio.

Mentre, però, il primo libro è un racconto bello nella sua dinamicità, ma quasi sempre aderente alla logica di quei fatti da cui anche le riflessioni e le considerazioni vengono generate, il secondo si svolge sul piano di una meditazione profonda, sagace e intelligente sugli eventi, terribili, ma meravigliosi nella loro eccezionalità, che hanno preceduto e accompagnato la maturazione personale dell'autrice, indirizzandola verso indagini e riflessioni che la porteranno a sicure prese di posizione sui vari campi attentamente valutati.

Naturalmente, però *"I miei angeli"* si discosta da *"I rinati"* per il carattere più filosofico e introspettivo, ma ne rimane però la prosecuzione ideale. Ed è per questo motivo che a me che ho letto i due libri, uno di seguito all'altro, è sorta spontanea una attenta valutazione, quella che i due scritti potrebbero a vere come sottotitolo *"Il dolore che sa"* cioè perché negli scritti di Rosa si rileva un'impronta di scandita verità, da cui scaturisce tutta l'eccezionalità di un addio che diventa un arrivederci.

Un dono forse, che conduce la protagonista ad una scalata sempre più ardua, perché solitaria sul piano fisico, ma sempre più proficua, poiché include nel suo sforzo la assidua compresenza *dei* familiari e di molteplici altre energie anemiche.

In questo modo la nostra brava autrice, che, se la mia capacità d'introspezione non m'inganna, possiede già una naturale predisposizione ad aprirsi al mondo della conoscenza, ha subito come, un innesto di sapere, dovuto al dolore, che in *lei* ha fruttificato in prodigiosa maniera.

Difatti nel libro *"I miei angeli"* si manifesta il suo impegno ad acquisire informazioni verso varie direzioni del conoscere, che le hanno lasciato un'impronta indelebile di formazione superiore.

Tale maturazione si esplica pure nella nitidezza delle espressioni, nella chiarezza delle immagini di quanto viene trattato: dalla scoperta della metafora all'attenta analisi di quelle che possono essere le molteplici ragioni della spinta al suicidio e di ciò che ci può far pensare all'eutanasia in termini più attenti e meno superficiali; tutto con il coraggio di chi in fondo le cose le conosce dal di dentro. Così ella tratta dei miracoli, delle religioni con piglio profetico e sicuro (Profeta infatti, non è colui che vede la realtà del futuro ma colui, che, spesso tra schiere di pavidi e indifferenti, tocca la verità del presente).

Sono rimasta letteralmente ammirata per lo studio puntuale e approfondito che l'autrice de *"I miei angeli"* dedica all'astronomia ed alle altre scienze, alcune delle quali spesso vengono lasciate in disparte per incompetenza come la bioenergia e la pranic healing. Rosa ne parla con libertà e liberalità.

Grazie Rosa, per il tuo lavoro e specialmente per i percorsi di luce che ci stai additando.

Mi auguro che a queste tue fatiche letterarie si aggiungano nuovi tuoi scritti altrettanto luminosi.

**L'OMAGGIO DEL MAESTRO LUIGI CALLONI
ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE**

Il poeta-pittore Luigi Calloni, nostro socio onorario, ha voluto generosamente donare alla nostra Associazione un suo dipinto che raffigura l'Angelo custode. Il quadro, di notevoli dimensioni, fa bella mostra di sé nel salotto del nostro Centro dove è ammirato da tutti i soci perché il tema dell'opera è in perfetta sintonia con quello che esprime la nostra Associazione. La delicatezza del soggetto, i colori e tutto ciò che emerge da questo dipinto, ci confermano, oltre la bravura, la sensibilità e la delicatezza dell'animo nobile e gentile dell'autore, che noi tutti già conosciamo attraverso le sue poesie. Questo ennesimo gesto di stima ed affetto che il maestro Calloni ha voluto dimostrarci, ci onora e ci commuove. Siamo sicuri di averlo presto nostro ospite per potergli esprimere da vicino il nostro calore e la nostra amicizia.

Saverio Alfonso Gatto

Ti ho cercato

Ti ho cercato per monti e valli, ho navigato gli oceani e i mari, ho spaziato in ogni angolo degli sconfinati azzurri cieli, ma di te nessuna traccia.

Ad un tratto mi sono sentito battere forte, forte il cuore mi sono spaventato, dal dentro una voce mi ha detto:

"Non temere io sono quella persona che hai disperatamente cercato in lungo e largo per tutto il mondo.

Bastava che ti affacciassi alla finestra del tuo cuore, io ero lì che ti aspettavo".

Luigi Calloni

Concept and design del sito della nostra Associazione a cura di

AZSERVICE.COM

per contatti

info@azservice.com

Le mamme degli Angeli scrivono...

(poesie, pensieri, riflessioni, preghiere, testimonianze d'amore)

Il viso dell'angelo

Nella spensieratezza del viver
sereno, da bambino
nel tardo meriggio
m'incantavo a guardare
il cielo arancione
e le nuvole che un vento leggero
sparpagliava in quel cielo dorato;
tra esse invano cercavo
il viso dell'angelo.
Tante sere,
poi tante
poi tante ho inseguito
quel viso di ignoto.
Poi col tempo
un dolore struggente
ha distrutto il mio cuore
di padre perché,
tu figlio caro e adorato,
sei volato nel cielo infinito.
Ti ho pianto,
ti ho cercato nel vento,
ho gridato il tuo nome nel buio e,
una sera,
nel tardo meriggio,
con il cuore trafitto di spade,
ho guardato quel cielo arancione.
Un soffio leggero di vento
ha portato due nuvole d'oro
che staccandosi a mò di ventaglio,
han formato due ali d'argento
e tra queste,
in un tenue raggio di sole,
ho rivisto il tuo viso radioso,
...ho visto il viso dell'Angelo.

Il papà di Alfonso

Per te

Ciao, angelo mio,
sono sempre io a parlare con te.
Sono la tua mamma che mai smetterà di amarti.
Voglio dedicarti dolci e teneri pensieri
e dimenticare quello che ci è accaduto.
Tu stammi vicino, amore mio,
solo così potrò sopportare tanta pena.
Oggi sono più triste che mai,
ti penso,
e penso al tuo mondo silenzioso
che non mi permette
di abbracciarti e stringerti come vorrei.
Penso a questa pioggia
che cade incessantemente
e non permette al sole
di illuminare e riscaldare
il tuo corpo tanto freddo.
Io lo so, tu non sei lì
ma, ovunque sarai,
troverai tanti riflessi dorati,
come nei tuoi sogni
tutti colorati.

La mamma di Salvatore

Dedicato a te

La vita senza te
non è più vita.
Trascino i miei giorni
cercandoti.
Dove sei?
Dove sei amore mio?
Ti cerco nell'aria,
ti cerco nel vento,
ti cerco nelle nuvole
e nelle stelle del cielo.
Ti cerco nei volti
della gente che incontro,
nei giovani che vedo passare.
Ti cerco ogni giorno,
ogni sera,
ogni notte
e...ti aspetto.
Aspetto di vederti spuntare
all'angolo della strada,
di sentire la chiave
aprire la porta,
di udire i tuoi passi,
di sentirmi chiamare
per assicurarmi
che sei a casa,
che sei tornato...
Ti aspetto...ti aspetto...

La mamma di Alfonso

PREGHIERA

Signore,
Tu che hai voluto infoltire la schiera dei tuoi angeli
Chiamando a te i nostri figli,
Fa che non ci manchi mai il loro supporto d'amore,
Fa che nelle notti tormentate
Possiamo sentire il soffio di una loro carezza:
Essa è per noi linfa vitale.
Continua a mandarci i loro messaggi d'amore:
Essi ci danno la forza di vivere.
Asciuga, o Signore, le nostre lacrime
E fa che nei momenti di disperazione
Il nostro grido si innalzi a te
E diventi grido d'amore per i nostri figli.
Dacci, o Signore, la certezza che
Anche noi potremo, un giorno,
Godere della tua Luce,
Nell'abbraccio eterno dei nostri cari.

Il papà di Alfonso

Chiunque voglia inviare lettere, manoscritti, poesie, racconti,
testimonianze, può farlo all'indirizzo e-mail:
info@inuoviangeli.com oppure all'indirizzo:
Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli",
Via S. Teresa degli Scalzi 31, 80135, Napoli.

Alle lettere risponderà la prof. Andreana Cautela, addetta
alla cultura e alle pubbliche relazioni.